

Mozione conclusiva

18° Congresso CISL Bergamo

Il diciottesimo Congresso della CISL di Bergamo svoltosi il 29 e 30 Marzo 2017, assume e fa proprie la relazione del segretario generale Ferdinando Piccinini e le mozioni dei congressi categoriali territoriali, apprezza e accoglie i contributi e gli stimoli emersi dal dibattito congressuale ed in particolare evidenzia le linee strategiche e programmatiche che impegneranno tutta l'organizzazione per i prossimi quattro anni.

E' questo un congresso che chiude un percorso importante e impegnativo, che ha visto impegnate le nostre federazioni di categoria in un dibattito intenso con la partecipazione di migliaia di delegati, donne e uomini rappresentanti della CISL nelle imprese e nel territorio, portatori della volontà di essere protagonisti, nel fare un sindacato, la CISL, sempre più in sintonia con le necessità i cambiamenti e i problemi del nostro tempo.

Nel contesto della vita di oggi così segnato dall'incertezza e dall'instabilità come elementi non transitori ma connaturati al cambiamento, serve con spirito forte e senza paura ripartire dai valori fondanti della nostra organizzazione per costruire percorsi condivisi che reinterpretino questi valori dentro le sfide odierne.

Per la CISL le ragioni fondative utili a rilanciare il processo di unione politica e sociale europea non possono essere più calate dall'alto, è solo attraverso un rinnovato, sostenuto e condiviso progetto europeo che si possono ricreare le condizioni per un rafforzamento democratico, partecipativo e responsabile ; occorre una nuova fase del sindacato europeo capace di unificare e dare contenuto a nuove prospettive di equità e giustizia sociale.

L'Italia si confronta con i suoi punti di forza e di debolezza e con il referendum del 4 Dicembre scorso si è chiusa una fase della politica italiana. E' stata accantonata, la necessità di dare continuità e sostanza alle grandi riforme strutturali per ammodernare l'Italia e renderla maggiormente competitiva , eppure è anche attraverso le riforme e la stabilità che si possono affrontare snodi determinanti quali la crescita e l'occupazione.

Siamo ancora in uno scenario che continua a produrre povertà e sofferenza sociale. Per questa ragione la priorità vera è quella di creare più lavoro, qualificare il lavoro esistente, rilanciando una nuova politica dei redditi che veda una più equa distribuzione della ricchezza.

Facciamo del 2017 l'anno in cui si pongano come questioni da affrontare subito l'occupazione giovanile e le politiche attive del lavoro, costruiamo reti e alleanze tra imprese ,istituzioni , università, realtà formative e sociali. Serve riportare il lavoro e la persona al centro dei grandi cambiamenti e per questo vanno ampliati gli spazi della contrattazione e della partecipazione nelle imprese e nei tessuti economici e sociali dei territori: la sfida per la CISL è, qualificare il lavoro. Vanno affrontati con un nuovo protagonismo sindacale i temi della formazione e formazione continua delle lavoratrici e dei lavoratori, puntando con decisione su una politica locale che amplifichi tutti gli spazi per favorire l'occupazione giovanile.

Partiamo dall'apprendistato duale che deve diventare la modalità più comune per concludere un ciclo di studi e raggiungere una qualificazione, l'alternanza scuola lavoro, tramite un forte rapporto sinergica fra CISL Scuola e Confederazione, diventi un anello decisivo per l'orientamento scolastico, si affronti in modo diverso la questione dei tirocini extracurricolari.

Va riconsiderato e rivalutato il ruolo del lavoratore pubblico che in ambiti e settori fondamentali come la sanità, l'istruzione e tanti altri, con professionalità e senso di responsabilità supplisce all'assenza e confusione della politica.

Le ferite aperte da questi lunghi anni di crisi non sono rimarginate; gli ultimi dati sul lavoro in provincia di Bergamo ci consegnano una realtà che meglio di altre ha saputo reagire alla crisi e al cambiamento, ma le ferite aperte da questi lunghi anni di crisi non sono ancora completamente rimarginate.

Parlare di sviluppo dell'economia e della società bergamasca significa per la CISL affrontare anche gli snodi della povertà e della marginalità, senza lasciare solo nessuno, con un mix di interventi tra la qualificazione del lavoro e un welfare territoriale più attento, e inclusivo.

Per la CISL di Bergamo i nuovi orizzonti su cui orientare le relazioni sindacali si chiamano: produttività, partecipazione, formazione, politiche attive del lavoro, welfare contrattuale. Raccogliere la sfida sul tema strategico della produttività per affrontare i processi evolutivi dell'organizzazione del lavoro, delle professioni, dell'innovazione tecnologica dettata dall'industria 4.0, per orientare verso la strada del coinvolgimento e della partecipazione dei lavoratori nell'impresa. In questa direzione occorre coinvolgere gli enti bilaterali che, a Bergamo, hanno sempre rappresentato le esperienze più avanzate sul panorama regionale e nazionale. Serve inoltre rivalutare l'esperienza delle 150 ore e darci un impegno straordinario nel 2017/18 per il raddoppio del numero di lavoratrici e lavoratori coinvolti nella formazione continua nel nostro territorio, stabilendo per via contrattuale il diritto per tutti alla formazione permanente.

Il cambiamento in atto e le nuove normative sugli ammortizzatori sociali ci impone di affrontare in modo diverso dal passato la gestione delle crisi aziendali, accompagnando i lavoratori con efficaci percorsi di riqualificazione e matching fra domanda e offerta di lavoro. Come CISL abbiamo investito nella strutturazione dello sportello orientamento lavoro in connessione con lo IAL facendolo diventare un punto di riferimento per i nostri associati: l'impegno che ci assumiamo è quello di investire ed ampliare l'attività dello sportello lavoro, sempre più, in stretta connessione con tutte le categorie e il sistema servizi.

La principale innovazione contrattuale di questi ultimi anni riguarda il welfare aziendale e territoriale.

Esperienze significative in questo orizzonte sono le alleanze territoriali negli ambiti della Val Cavallina e del Basso Sebino, esperienze che l'insieme dell'organizzazione si sente impegnata a diffondere sul territorio bergamasco, con il forte e autorevole contributo di tutte le federazioni di categoria, come pure una adeguata formazione ai delegati delle RSU/RSA e la costituzione nelle medie grandi aziende del delegato esperto al welfare, non rinunciando la CISL a promuovere propri strumenti di Welfare.

La dimensione sociale sta vivendo grandi trasformazioni. A partire dai cambiamenti demografici che avranno sempre più in futuro un impatto dirompente che metterà in discussione i fondamentali del welfare come li abbiamo conosciuti. Avere consapevolezza di questa realtà significa anche riorientare le politiche di integrazione e di welfare, parlare ancora oggi di fenomeno migratorio è fuorviante e distante dalla realtà.

Bene ha fatto la CISL nazionale a sostenere con forza il tema della cittadinanza italiana per i nati e i giovani che studiano nel nostro paese, una sfida questa che da anni vede impegnata la nostra ANOLF Bergamasca.

Dobbiamo invece evidenziare con forza e in modo negativo la pesantissima riduzione del fondo per le politiche sociali e del fondo per la non autosufficienza; queste scelte sono gravi e inaccettabili e pregiudicano gravemente l'intervento per le politiche sociali e degli ambiti comunali. Riteniamo che il

Governo ripristini le risorse necessarie, dia continuità alle politiche sociali nei nostri enti e ambiti comunali e a tal proposito riteniamo necessario che la CISL ad ogni livello continui la mobilitazione.

Riconoscere la famiglia come elemento centrale sia per le politiche fiscali che per le politiche contrattuali sul welfare, sui servizi, sui nuovi bisogni socio assistenziali da definire fra Stato, Regione e Ambiti, tutelandola anche sul versante sanitario, non è solo una questione di ticket sanitari, ma di un sistema che si sta spostando sul versante privato, in particolare per quanto riguarda le visite ed esami specialistici che in tanti casi vanno oltre i 7/10 mesi, una situazione sempre più insostenibile.

La rappresentanza sociale non è rimasta immune dai processi di disintermediazione che pervadono la società anzi la interrogano in profondità. E' partendo dal basso, da un nuovo protagonismo sociale costruito nelle realtà e nella vicinanza ai problemi concreti delle persone che , passa oggi il riconoscimento e il valore della rappresentanza, la trasparenza sul funzionamento interno, la certificazione reale, la prossimità, sono scelte vitali per mantenere e rivitalizzare la rappresentanza di oggi e di domani.

Per la CISL il cammino intrapreso nell'ultima assemblea organizzativa ha definito scelte e regole chiare sui versanti dell'anagrafica unica, del regolamento economico, la pubblicazione dei redditi dei dirigenti, il codice etico, il bilancio sociale. E' questo un cammino che deve andare avanti con coerenza e decisione, esigendo un rigoroso rispetto in tutti gli ambiti dell'organizzazione, essendo il sindacalista esempio quotidiano dei valori della CISL.

Va affrontato con coerenza il tema del ricambio generazionale ed aprire maggiormente a scelte organizzative che valorizzino giovani dirigenti, e a percorsi che investano sulle operatrici e sulla creazione di nuove dirigenti, non riconducendo la presenza di genere al semplice rispetto formale delle percentuali statutarie negli organismi.

Pensare al futuro della CISL significa anche riprendere il percorso della riforma organizzativa relativa all'unificazione delle Federazioni di categorie, di fatto interrottosì. Riteniamo che il rilancio di questo percorso non possa che passare dalla costruzione di un rinnovato, forte patto fra le federazioni nazionali e la confederazione in grado di fornire scelte di prospettiva.

L'articolazione territoriale rappresenta per la CISL di Bergamo un punto di forza imprescindibile su cui continuare ad investire, le nostre zone sindacali devono essere sempre più un crocevia del nostro sistema servizi, da integrarsi al meglio con l'importante azione che svolge la FNP e con l'attività di tutte le categorie, l'obiettivo rimane quello di costruire sempre più forti sinergie tra i Servizi, per garantire ai nostri associati corsie privilegiate per promuovere ancor più la sindacalizzazione.

Sui giovani serve un rapporto strutturato con la scuola e l'Università, l'accoglienza e il supporto per l'alternanza scuola lavoro, il coinvolgimento dei nostri giovani delegati, il gruppo giovani ANOLF per rappresentare punti di riferimento in un nuovo progetto, DOWNUNDER, mettendo in comune e valorizzando in una visione d'insieme tutte le iniziative che come confederazione e categorie mettiamo in campo. I nuovi ruoli che saremo chiamati a svolgere sul versante contrattuale richiedono un massiccio investimento sulla formazione che valorizzi e sostenga ruolo, competenze, motivazioni dei nostri delegati, RSU, attivisti, quadri dirigenti.

